

Consiglio Regionale del Piemonte



A00017813/A0300C-01 03/05/18 CR

CL-02-18-02/1383/2018/X
02-14/283/2017/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1385
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,
trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Nuovo ospedale di Fossano - atto di indirizzo collegato alla PDCR n. 281 "Rete Ospedaliera Regionale. Programma di interventi di edilizia sanitaria

VISTO il nuovo programma di edilizia ospedaliera all'esame del Consiglio regionale;

AVUTO RIGUARDO alla controversia legale in corso relativa alla mancata realizzazione del nuovo ospedale di Fossano e ai contenuti dell'atto di significazione in data 24 aprile 2018 trasmesso dalla società privata attrice nella controversia giurisdizionale civile nella quale l'ASL CN1, competente per territorio, ha già visto per due volte respinte le proprie rivendicazioni e tesi;

CONSIDERATO che nelle sentenze finora pronunciate ASL e Regione sono stati riconosciuti inadempienti rispetto all'obbligo di procedere con accordo di programma alla ridefinizione delle previsioni del comparto socio sanitario previsto dal PRGC Fossanese, e che per effetto di tale inadempimento, la società privata è stata riconosciuta legittimata a tenersi le aree dalla stessa acquisite da terzi al fine di cederle a sua volta all'ASL benché il privato in questione abbia ricevuto la somma prevista dall'UTE quale valore di acquisizione del lotto necessario per la nuova sede ospedaliera;

ATTESO altresì che l'Assessorato alla Sanità non avrebbe nemmeno verificato se le proposte transattive avanzate dalla società potessero consentire di trovare un punto di incontro di comune interesse, con la conseguenza che la società ha notificato con l'atto di cui sopra la volontà di procedere senza indugio all'attivazione della causa per vedersi riconosciuto il risarcimento dei danni che ritiene di aver subito per effetto dell'impossibilità di dare esecuzione al PEC di sua proprietà che era vigente e stipulato nell'ottobre del 2007 quando ASL e Comune chiesero di sospenderne l'attuazione e che, a seguito della decisione regionale di non realizzare più il nuovo ospedale resta irrimediabilmente bloccato benché ancora efficace sino al 2020, per effetto della cessione all'ASL della parte dell'area nella quale il PEC vigente prevede la realizzazione di villette residenziali: danno che ha dichiarato essere di 14 milioni;

RITENUTO che tale prospettiva sia decisamente preoccupante dal momento che il privato ha già avuto per due volte ragione in sede giudiziale, e non ha ottenuto il diritto a vedersi restituito quanto speso per tutta la procedura relativa alla variante al PEC ed alla predisposizione dell'accordo di programma che poi fu bloccato quando era pronta la convocazione della conferenza dei servizi che

doveva autorizzarne la stipulazione solo per il difetto di giurisdizione del giudice civile adito, essendo però chiaro che, ove la stessa domanda venga rivolta al TAR, sulla base delle sentenze che hanno visto pienamente vincenti le tesi del privato, la condanna al pagamento di quanto richiesto, per il momento quantificato in poco più di un milione di euro, appare assolutamente scontata

**il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale**

- ad assumere tutte le iniziative necessarie al fine di evitare che la Regione e/o L'ASL vengano condannate, in particolare attivando, nelle forme possibili ed opportune, la verifica della possibilità di transare la vertenza in sede stragiudiziale, essendo evidente che il non considerare le proposte transattive avanzate dal privato potrebbe rivelarsi un profilo di specifica responsabilità ove poi l'Ente fosse effettivamente condannato a risarcire danni che in ogni caso sarebbero di entità assai considerevole.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)